

I RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE DELLE ULTIME LEGISLATURE

CAMERA - Totale generale

Table showing election results for the Chamber of Deputies (Camera) across various parties (PCI, PSIUP, PSI, etc.) for the years 1972, 1968, and 1963.

Per la Camera si vota così:



Per il Senato si vota così:



SENATO - Totale generale

Table showing election results for the Senate (Senato) across various parties (PCI, PSIUP, PSI, etc.) for the years 1972, 1968, and 1963.

CAMERA - Circoscrizioni del Nord

Table showing election results for the Chamber of Deputies in the North (Circoscrizioni del Nord) by party.

CAMERA - Circoscrizioni del Centro

Table showing election results for the Chamber of Deputies in the Center (Circoscrizioni del Centro) by party.

CAMERA - Circoscrizioni del Sud e delle Isole

Table showing election results for the Chamber of Deputies in the South and Islands (Circoscrizioni del Sud e delle Isole) by party.

Profilo di un candidato dello scudo crociato

Medi, scienziato arricchisce l'uranio con l'anticomunismo

La tematica elettorale di un tipico «uomo d'ordine» - Il viaggio americano del professore (reclamizzato dalla TV) che ha fissato in venti lire il prezzo del corpo umano - Un miliardo per un osservatorio antisismico

Secondo Enrico Medi, lo scienziato che la TV chiama a commentare il primo sbarco dell'uomo sulla Luna, il socialismo è una «eretica» e Carlo Marx «un asino che non avrebbe meritato di andare oltre la quinta elementare».

Il professore, già consigliere comunale dc in Campidoglio, è ora candidato della Dc alla Camera. Ha tenuto molti comizi, esprimendosi con lo stesso piglio ispirato che egli usa nelle parrocchie dove tiene periodicamente conferenze.

Le ceteris paribus è proprio il caso di dirlo - dice Medi non avrebbero avuto storia e non per lo spasso di quanti, nel frastuono della campagna elettorale, hanno cercato un po' di relax.

Sarebbe tuttavia ingeneroso non riconoscere al professor Medi il pregio di saper elevare da par suo, la polemica politica giocoforza sbrigativa, al piano della cultura e della logica scientifica.

di esprimeva, del resto, sin dal 25 marzo 1958 celebrando in Campidoglio il primo anniversario dei trattati di Roma istitutivi della Comunità economica europea.

Ma ecco le prime battute, riferite da Silvestri, tra Medi e professor Medi, lei inclina verso i reattori ad uranio naturale o verso quelli a uranio arricchito?

Quanto doveva essere arricchito l'uranio, secondo il parere del professor Medi? Silenziò più teso di prima, poi Medi, volse il capo verso i reattori ad uranio naturale o verso quelli a uranio arricchito?

Ma più lesto di me, un ingegnere americano colse il da farsi: «Gradite caffè, tè?»

Tralasciamo di riferire altri episodi spassosi. Dopo sette anni di vice presidenza all'Euratom, Enrico Medi ritorna a dirigere l'Istituto nazionale di geofisica, carica che ricopre tuttora assieme a quella di presidente del consiglio di amministrazione dell'ente.

In Italia esistono 15 Osservatori correlati di sismografi, orologi per la marcatrice del tempo e accessori vari. Ma, non è un caso, quasi la totalità di questi osservatori non funziona o per mancanza di personale o per incuria o perché hanno ancora in dotazione strumenti vecchi di 50 anni fa.

La reazione del comitato alla richiesta di Medi è quasi furibonda. Il professor Silvestri ricorda che il giudizio scientifico del comitato è stato decisamente negativo circa una precedente richiesta inoltrata dal prof. Medi e non si vede come il parere possa essere positivo dopo il terremoto?

Ma l'attività dell'ispirato dal prof. Medi non si vede che il prof. Medi, amico di Padre Pio, di Pietrascina, è azionista di una società alberghiera intitolata al santo con le stimate. E' amico di Petrucci, l'ex sindaco dc di Roma, noto per l'affare ONMI. Insieme sono andati a comiziare, in nome del «regno di Dio».

Strage di Milano: gli atti ai sostituti procuratori

Sono imminenti i mandati di cattura per i fascisti Ventura e Freda

Dopo il parere del PM, la decisione al giudice istruttore - Intanto è stato emesso mandato di accompagnamento per Marco Pozzan che denunciò la partecipazione di Rauti alla riunione di Padova

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Il giudice Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che conduce l'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culminati nella strage di piazza Fontana, ha trasmesso oggi ai sostituti procuratori Alessandrini e Piasconero gli atti del processo che si riferiscono ai reati in ordine alla strage, elevati dal giudice di Treviso Stiz nella sentenza trasmessa a Milano per competenza territoriale.

Prima della scarcerazione è mancato però il confronto fra i difensori del Rauti e il pm D'Ambrosio, quando il Rauti era ancora in galera, convocò il Pozzan per ascoltarlo. Ma il bidello si fece vivo. Da allora, anzi, non si sa dove sia andato a ficcarsi.

Ne la sua abitazione non c'è. La moglie, pochi giorni fa disse a un giornalista che il marito si era rifugiato all'estero, nel timore di dover tornare in prigione. Tutto lo atteggiamento del Pozzan risulta, insomma, estremamente sospetto. Perché se la sua co-

scienza è tranquilla non si fa vivo? Perché ha paura di presentarsi al giudice istruttore? Perché teme di dover tornare in prigione? Come si sa, il giudice Stiz non considerò attendibile la ritrattazione del Pozzan. In effetti il Pozzan, una volta rimesso in libertà, mostrò visibilmente la propria paura per la sua stessa incolumità. Concesse poi alla rivista «fascista» il «Borghese» una incredibile intervista, nella quale, confessandosi fascista, lanciava accuse infamanti, espresse in tono truciante, contro il magistrato di Treviso. Subito dopo sparì dalla circolazione. Il giudice D'Ambrosio deve ritenere di estremo interesse l'interrogatorio di questo strano personaggio se si è deciso emettere il mandato di accompagnamento. Se davvero si trova all'estero non sarà facile vederlo comparire al Palazzo di Giustizia di Milano. C'è da chiedersi chi ha consigliato il Pozzan di fuggire, e c'è da domandarsi, soprattutto, quale sia il segreto che il Pozzan intende nascondere. Il fascista Rauti, intanto, passa da un comizio all'altro, leggendo, fra l'altro, la lettera di solidarietà che gli ha inviato prontamente il fascista Borghese.

scienza è tranquilla non si fa vivo? Perché ha paura di presentarsi al giudice istruttore? Perché teme di dover tornare in prigione? Come si sa, il giudice Stiz non considerò attendibile la ritrattazione del Pozzan. In effetti il Pozzan, una volta rimesso in libertà, mostrò visibilmente la propria paura per la sua stessa incolumità. Concesse poi alla rivista «fascista» il «Borghese» una incredibile intervista, nella quale, confessandosi fascista, lanciava accuse infamanti, espresse in tono truciante, contro il magistrato di Treviso. Subito dopo sparì dalla circolazione. Il giudice D'Ambrosio deve ritenere di estremo interesse l'interrogatorio di questo strano personaggio se si è deciso emettere il mandato di accompagnamento. Se davvero si trova all'estero non sarà facile vederlo comparire al Palazzo di Giustizia di Milano. C'è da chiedersi chi ha consigliato il Pozzan di fuggire, e c'è da domandarsi, soprattutto, quale sia il segreto che il Pozzan intende nascondere. Il fascista Rauti, intanto, passa da un comizio all'altro, leggendo, fra l'altro, la lettera di solidarietà che gli ha inviato prontamente il fascista Borghese.

Un estremo tentativo di provocazione

Incredibile svista: il nome di Castagnino fra quelli degli imputati

La Procura, che ha trasmesso l'elenco degli imputati dell'inchiesta Feltrinelli al giudice istruttore, ha fatto subito sapere che si è trattato di un errore - Scarcerati il giovane Pisetta e l'architetto Perotti

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. I 15 fascicoli dell'inchiesta su Feltrinelli, come si sa, sono stati trasmessi ieri all'ufficio istruttore, ma soltanto stamattina il consigliere Amati ha cominciato a studiarli. Ebbene, nell'elenco degli imputati figurava anche il nome del compagno Paolo Castagnino («Saetta»), nel confronti del quale, allo scopo di infangare la Resistenza e il nostro partito venne messa in atto l'odiosa montatura che si sgonfiò, peraltro, nel giro di 24 ore. Il primo a stupire fu lo stesso Amati, ma ciò è bastato perché in una trasmissione radiofonica successivamente rettificata - si cominciò a sputare veleno. Poco dopo il procuratore capo De Peppo, interpellato dai giornalisti, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Siccome esisteva un fascicolo intestato a Castagnino, per equivoco il suo nome è stato ripetuto sulla copertina. Si è trattato di un puro errore di cancelleria, di un errore, anzi, della mia segreteria, già rettificato con una lettera da me inviata al consigliere istruttore per fare depennare il nome di Castagnino, Ravazzano e Manzoni che

sono stati scarcerati per mancanza di indizi (ma quando mal il Manzoni è stato incassato? N.d.R.). L'istruttoria venne chiesta con assoluta nettezza. Castagnino venne coinvolto nella vicenda soltanto perché quando si batteva contro i nazifascisti il suo nome di battaglia era Saetta. I magistrati, al momento della scarcerazione, dichiararono che i nomi erano stati estratti dal giornale Feltrinelli. Perché allora De Peppo, dopo avere ammesso l'errore commesso, non ha fatto depennare il nome di Castagnino, ma ne esce con la frase ambigua che abbiamo riportato? Su Castagnino non resta il benché minimo sospetto, come è già stato più che esaurientemente accertato. L'inchiesta sulla morte di Feltrinelli, alla quale si è accavallata, nei prossimi giorni, l'altra sui sensazionali ritrovamenti di armi negli arsenali, ha fatto registrare oggi alcune novità. Marco Pisetta, il giovane che il martedì scorso fu fermato dalla polizia mentre stava per entrare nell'appartamento di via Boiarde, è stato scarcerato stamane per insufficienza di indizi. Viola ha detto che non sono stati trovati «elementi sufficienti per incriminarlo» ma che tuttavia «egli rimane indiziato del reato di appartenenza a bande armate».

grigio-scuro, dentro la quale sarebbe stata trovata una carta topografica con segnata la ubicazione di numerosi tralicci tra i quali naturalmente quello di Segrate, una scheggia di marmo dell'insegna della Banca dell'Agricoltura di Milano nonché un portacorchiali macchiato di sangue. Sul posto si precipitò subito il sostituto procuratore Sossi di Genova. Contemporaneamente fu fatta circolare la voce che da Milano sarebbe giunto, sul luogo, il sostituto Viola. Oggi la storia della carta topografica non è stata smentita, ma la scheggia di marmo è stata deградada al livello di una mattonella di 15 centimetri per 10. A Milano è stato rintracciato anche il proprietario dell'auto. E' un farmacista Mario Ongaro, trasferitosi qui con la giovane moglie tedesca e 5 figli. Abita in piazza Leonardo da Vinci, il quale ha affermato di aver regalato quella macchina a un giovane, come prima ingombrava. Gli atti dell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli sono ora all'esame del consigliere istruttore Amati. Lo studio richiederà alcuni giorni di tempo. Poi il dott. Amati dovrà decidere a quale giudice affidare l'istruttoria.

Ibbo Paolucci

Breve pro-memoria sulle norme per esplicitare il diritto di voto

Queste le regole per i 37 milioni di elettori

Quanti sono gli uomini e le donne - I documenti occorrenti per votare - Gli orari dei seggi - Il voto dei malati ricoverati, dei marittimi e dei militari

Urne aperte stamane, a partire dalle ore 7, nei 67.600 seggi costituiti già dal 65 per cento degli elettori. Vediamo le caratteristiche statistiche e regolamentari delle elezioni. QUANTI SIAMO - Gli elettori aventi diritto sono 37 milioni e 397.609 di cui 17 milioni e 689 mila uomini e circa 19 milioni e mezzo di donne. Per il Senato votano solo coloro che hanno compiuto il 25. anno di età e cioè, in complessive, 33 milioni e 700 mila elettori. Gli elettori residenti all'estero sono un milione e 120 mila di cui 784 mila in paesi europei. Nonostante il grande sforzo organizzativo dispiegato specie dal nostro partito, solo una parte degli emigrati è potuta tornare a votare. GLI ORARI DI VOTO - Come si è detto, i seggi si apriranno stamane alle 7 e lavoreranno ininterrottamente

fino alle 22, ora in cui i locali saranno sigillati e sottoposti a vigilanza militare. La riapertura è per le 7 di domani lunedì e la chiusura definitiva delle operazioni di voto alle 14. Subito dopo inizieranno gli scrutini per il Senato che, consistendo nel solo calcolo dei voti sui candidati uninominali, si concluderanno nel corso della serata. Quindi comincerà il calcolo dei voti per la Camera, operazione questa assai più complessa a causa delle preferenze.

NEGLI OSPEDALI - La esperienza insegna che case di cura, medicocomi, ricoveri per vecchi sono spesso teatro di brogli elettorali. Occorre, pertanto, la più oculata vigilanza dei rappresentanti del PCI. Le norme sono le seguenti. Negli ospedali o case di cura con più di 200 degenti viene istituita una sezione elettorale per ogni 50 letti. In essa può votare, oltre ai degenti, anche il personale in servizio. I degenti

degli ospedali più piccoli, ove non si istituiscano il seggio, voteranno nelle mani del presidente del seggio della zona in cui si trova l'ospedale. Il voto, in ogni caso, deve essere assolutamente segreto. MARITTIMI E MILITARI - I marittimi fuori residenza perché imbarcati possono votare presso una qualsiasi sezione elettorale del comune dove si trovano presentando il certificato elettorale e una dichiarazione del comandante del porto sulla impossibilità del marittimo di recarsi nel comune di origine. I militari in servizio attivo possono votare in qualsiasi sezione del comune nel quale si trovano: basta presentare il certificato elettorale. Il presidente del seggio aggiungerà il loro nome nella relativa «lista agiata» degli iscritti al seggio.

Sempre stamane il dott. Viola ha messo a confronto l'ingegnere Anna Maria Bianchi e l'architetto Gianni Perotti. Entrambi a San Vittore. Al confronto hanno assistito il presidente del seggio della zona in cui si trova l'ospedale, il prof. Carlo Smuraglia per la Bianchi. A conclusione del confronto, il giudice istruttore è stato scarcerato per insufficienza di indizi. La polizia ha intanto effettuato altre perquisizioni la scorsa notte. Non si sa quali siano stati i risultati. A proposito delle perquisizioni di ieri in un appartamento di via Inzanni, si sa che tutto quello che è stato rinvenuto è un calendario stampato in Cina, con molte illustrazioni corredate da didascalie in diverse lingue, compresa quella cinese. Un altro piccolo romanzo giallo è così caduto nel ridicolo. E' definitivamente franato oggi anche l'altro romanzo, imbastito ieri, con penosa immaginazione, a Diano Marina. Si tratta, come si ricordava, della vecchia «Piat 2300»

La posizione dei sindacati telefonici sul lavoro elettorale

Sono proseguiti ieri a Torino alla presenza del ministro del Lavoro gli incontri tra le organizzazioni sindacali e la SIP (Società Italiana per l'Industria e il Commercio). Da parte sindacale si è affermato che rappresentando le elezioni un fatto civile e democratico di interesse generale e quindi anche dei lavoratori vi è aperta disponibilità a garantire le prestazioni necessarie e prettamente collegate al fatto elettorale, previa intesa con le organizzazioni dei lavoratori. Da parte aziendale si è ribadito invece che la gestione del servizio passa esclusivamente attraverso le proprie valutazioni unitarie. Il ministro del Lavoro, giudicando estremamente responsabile l'atteggiamento dei sindacati, ha chiesto al ministro degli Interni che ove sorgano difficoltà per assicurare i servizi elettorali, i prefetti prima di procedere ad eventuali preclusioni provvedano prima a prendere contatto con le organizzazioni sindacali locali.